

RICERCHE IN CORSO

FRANCESCA SIMONCINI

## UNA COPPIA D'ARTE DELLO SPETTACOLO ITALIANO DEL NOVECENTO: RINA MORELLI E PAOLO STOPPA

Nati nel primo decennio del Novecento, Rina Morelli e Paolo Stoppa appartennero a quella generazione di attori che per primi incontrarono la regia. La incontrarono insieme, la vissero spesso fortemente congiunti e la seppero mirabilmente interpretare. Vi arrivarono però per strade diverse. La Morelli, figlia d'arte, aveva forse nei confronti della regia qualche resistenza. Poteva infatti vantare il blasone dell'illustre nonno paterno, Alamanno (Brescia, 28 giugno 1812–Scandicci [Firenze], 10 gennaio 1893), tra i più grandi attori tragici del suo tempo. Come essa stessa dichiarò, la sua fu una formazione tutta interna all'arte, maturata attraverso il 'mestiere': «non ho mai studiato per fare l'attrice: ignoro cosa sia la dizione e l'emissione della voce, e quella scuola che si chiama accademia».<sup>1</sup> Stoppa, rampollo appartenente alla agiata borghesia romana, fu invece attore puramente di 'scuola' e sembrerebbe incarnare quindi la fisionomia artistica del nuovo attore 'riformato', quella che era stata fortemente perorata e, alla fine, davvero costruita, da Silvio d'Amico che, nel 1929, soffiando sulle ceneri della tradizione del teatro all'antica italiana, aveva decretato – con qualche compiacimento – il 'tramonto' del Grande Attore ottocentesco. A ben guardarne la biografia, però, anche Stoppa qualche correttivo alla pura recitazione di 'scuola' dovette averlo avuto, se è vero che a instillare in lui la passione per il teatro fu lo zio, Augusto Jandolo, che era stato tra i compagni di scena della Divina Eleonora e che con lei aveva condiviso trionfali tournées internazionali.

Se questi due attori non avessero incontrato la regia avrebbero quindi forse potuto costituire una mirabile coppia, recitando come prima attrice comica lei, come primo brillante lui; un duo teatrale che era ormai divenuto vincente sulle scene del primo Novecento e che era stato portato ai più alti vertici ar-

1. La dichiarazione rilasciata dall'attrice è ora leggibile in O. FALLACI, *Rina la diva ritrosa*, «L'Europeo», 16 aprile 1961.

tistici da una brava attrice che recitava talvolta anche *en travesti*: Dina Galli.<sup>2</sup> La Galli lo aveva interpretato a partire dagli anni Dieci del secolo insieme ad Amerigo Guasti e continuò a farlo, ancora agli albori degli anni Trenta, insieme ad Antonio Gandusio, il capocomico che, nell'anno teatrale 1931-1932, scriverò Stoppa e Morelli rispettivamente come brillante e come prima attrice giovane nella compagnia da lui diretta insieme a Luigi Almirante. Fu durante questa comune militanza, fra l'altro, che i due attori si conobbero.

La loro fu però un'altra storia. Lo fu perché intercettarono la grande regia, arrivata nel frattempo anche in Italia, e perché seppero, in virtù di essa, con intelligenza, bravura e, soprattutto, duttilità, cambiare sé stessi e, nel caso della Morelli, anche il portato di una tradizione che era stata vanto nazionale prima ancora che familiare. Il resto è storia più nota, capillarmente e nitidamente raccontata nei profili dei due attori che Leonardo Spinelli ha sapientemente e linearmente costruito per l'Archivio Multimediale degli Attori Italiani (AMAtI) e che sono qui riprodotti in una versione cartacea per necessità privata degli apparati (schede sulle singole interpretazioni, ricostruzione della carriera artistica, apparati iconografici e multimediali), comunque reperibili nel sito web dedicato al progetto diretto da Siro Ferrone: [amati.fupress.net](http://amati.fupress.net).

Nello scorrere le biografie di due tra i principali interpreti del teatro italiano novecentesco rimane forte l'impressione che si ricava dalla portata delle loro collaborazioni, sia quelle consumate con registi, sia quelle intrecciate con altri importanti attori del tempo. Scorrono nel primo caso, per citarne alcuni, i nomi di Guido Salvini, Max Reinhardt, Jacques Copeau, Luchino Visconti, Renato Simoni, Pietro Sharoff, Gerardo Guerrieri, Giuseppe Patroni Griffi; nel secondo quelli di Gino Cervi, Anna Magnani, Memo Benassi, Sarah Ferrati, Ruggero Ruggeri, Renzo Ricci, Andreina Pagnani, Cesco Baseggio, Tatiana Pavlova. Molti di questi sono presenti in AMAtI con ritratti che possono essere facilmente interrogati per stabilire confronti e relazioni e valutare scelte artistiche talvolta diverse, talvolta omologhe, talvolta addirittura antitetiche rispetto a quelle compiute da Morelli e Stoppa.

2. Sul duo brillante-prima attrice comica, sulla sua genesi ed evoluzione, nonché sulle interpretazioni di Dina Galli con Amerigo Guasti e Antonio Gandusio cfr. G. BRAVI, *Evoluzione dei ruoli femminili nel teatro italiano dell'Ottocento: verso la prima attrice comica*, tesi di dottorato in Storia delle arti e dello spettacolo, Università degli studi di Firenze, xxxii ciclo, 2020, tutor: prof. Francesca Simoncini.